

Per quanto concerne il "*patrimonio netto*" della società, nel confronto 1996/1995, risultano pertanto i valori che seguono:

(lire)	1996	1995
Capitale sociale	30.000.000	30.000.000
Riserva legale	18.899.423	18.899.423
Riserva statutaria	146.220.372	251.016.089
Utili (perdite) portate a nuovo	(425.177)	(425.177)
Utile (perdita) dell'esercizio	(160.283.718)	(104.795.717)
TOTALE	34.410.900	194.694.618

Al 31 dicembre 1996, la partecipazione è pari, con riferimento al solo capitale sociale, a Lire 30.000.000 (100%) ed è iscritta a patrimonio della controllante per Lire 1.475.232.000 tenuto conto del valore attribuibile ai brevetti ed al know-how posseduti.

Si è già detto in precedenza della deliberazione assunta dall'assemblea della controllante in ordine alla fusione per incorporazione della controllata.

Al 31 dicembre 1996 l'organico è pari a n. 4 unità (n. 6 unità al 31 dicembre 1995).

H) CARTIERE ENRICO MAGNANI S.p.A. - Pescia (PT)

Alla fine del 1996, non essendo intervenute modifiche, il capitale sociale risulta confermato in Lire 200.000.000.

L'attività della società, che opera precipuamente nell'ambito della fabbricazione di carte per valori elettivamente destinate all'estero, è stata condizionata dall'andamento del mercato caratterizzato da una concorrenza sempre più agguerrita che può basarsi anche su politiche di sostegno per l'acquisizione e il mantenimento di quote di mercato, e comunque in grado di corrispondere alle richieste di quotazioni al ribasso erodendo i margini operativi.

Conseguentemente, anche per il 1996 la società ha dovuto poter contare sul sostegno della controllante, che è intervenuta rinunciando a quote di credito.

A seguito della decisione in tal senso assunta, il *"conto economico"* espone il *"valore totale della produzione"* di Lire 6.532.247.630 (Lire 7.842.729.728 per il 1995) e, nell'ambito, i *"ricavi delle vendite e delle prestazioni"* di Lire 5.970.122.624 (Lire 8.062.884.333 per il 1995).

A fronte, i *"costi di produzione"* ammontano a Lire 9.039.096.134 (Lire 8.870.672.329 per il 1995), avendo contabilizzato per *"ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni"*, Lire 323.302.780 (Lire 430.383.457 per il 1995).

Tenuto poi conto del saldo positivo delle gestioni *"finanziaria e straordinaria"*, pari a Lire 2.542.789.828 (Lire 998.838.655 per il 1995), si evidenzia il risultato *"netto"* di Lire 35.941.324 (per il 1995 la *"perdita"* è ammontata a Lire 29.103.946) che, a seguito della decisione assunta dall'assemblea tenutasi il 23 aprile c.a. è stato destinato a *"riserva straordinaria"*.

Al 31 dicembre 1996 il *"netto patrimoniale"* nel raffronto con il precedente esercizio risulta come appresso:

(lire)	1996	1995
Capitale sociale	200.000.000	200.000.000
Riserva di rivalutazione	---	---
Riserva legale	43.440.876	43.440.876
Altre riserve	30.450.832	59.554.778
Utile (perdita) dell'esercizio	35.941.324	(29.103.946)
TOTALE	309.833.032	273.891.708

In via prudenziale la Miliani ha disposto al 31 dicembre 1996 l'azzeramento della partecipazione, pari all'80% del pacchetto azionario.

Nel corso del 1996 i rapporti tra la società e la controllante sono stati originati sia da ricorrenti operazioni di natura commerciale - nell'ambito delle quali vanno inquadrare le poste di crediti e debiti commerciali fra le due società e la conseguente soddisfazione delle medesime - che finanziaria; quest'ultime relative sia ad interessi su finanziamenti che all'adozione del sistema dell' *"IVA di gruppo"*.

Al 31 dicembre 1996 l'organico della società risulta costituito da n. 63 unità (n. 1 dirigente, n. 5 impiegati e n. 57 operai) in parte utilizzati anche part-time (n. 66 unità al 31 dicembre 1995).

Per quanto concerne il 1997, fermi gli approfondimenti di cui si è detto, la società ha in corso di espletamento commesse a fronte delle quali ha realizzato alla fine del mese di marzo un *"fatturato"* pari a Lmil. 2.164.

1) SIPLIDA - Società Italiana per le Edizioni d'arte S.p.A. - Roma

Nel corso del 1996 è stata data attuazione al deliberato aumento gratuito del capitale sociale, elevato da Lire 1.250.000.000 a Lire 2.000.000.000, rapportando il valore nominale delle azioni a Lire 200.000 cadauna.

Nel corso del 1996, facendo leva anche su un consistente portafoglio ordini acquisito in parte nel 1995 e del positivo andamento del collocamento di prodotti medaglistici segnatamente compositi e di altri di elevato interesse per le novità e la preziosità, la società ha realizzato un sensibilissimo incremento del volume di attività e creato presupposti realistici di consolidamento delle linee di sviluppo e della redditività, motivatamente proiettati nel medio termine

Per quanto concerne le risultanze gestionali 1996, il *"conto economico"* evidenzia il *"valore totale della produzione"* di Lire 62.887.346.189 (Lire 29.417.680.988 per il 1995) e nell'ambito, *"ricavi delle vendite e delle prestazioni"* di Lire 56.786.323.251 (Lire 31.420.548.819 per il 1995).

A fronte, i *"costi di produzione"* totalizzano Lire 55.748.577.153 (Lire 26.193.747.535 per il 1995) avendo contabilizzato *"ammortamenti e svalutazioni"* per Lire 3.364.484.897 (Lire 2.607.664.985 per il 1995).

Il risultato prima delle imposte si rapporta, pertanto, a Lire 2.803.221.398 (Lire 1.261.599.972 per il 1995) e l'*"utile dell'esercizio"* a Lire 1.360.681.398 (Lire 865.348.972 per il 1995).

L'assemblea degli azionisti del 23 aprile 1997 ha deliberato di attribuire l'*"utile di esercizio"* per Lire 69.000.000 a *"riserva legale"* e per Lire 1.291.681.398 a *"riserva straordinaria"*.

Al 31 dicembre 1996, il *"netto patrimoniale"* della società, in comparazione con i dati al 31 dicembre 1995, risulta come appresso:

(lire)	1996	1995
Capitale sociale	2.000.000.000	1.250.000.000
Riserva legale	250.000.000	35.769.000
Riserva straordinaria	5.939.223	104.821.251
Utile (perdita) dell'esercizio	1.360.681.398	865.348.972
TOTALE	3.616.620.621	2.255.939.223

Il numero dei dipendenti in forza al 31 dicembre 1996 risulta di n. 38 unità (n. 27 unità al 31 dicembre 1995).

La partecipazione, pari all'80% del capitale sociale, è iscritta a patrimonio della Miliani al "*costo storico*" di Lire 1.150.000.000.

Nel corso del 1996 i rapporti tra la società e la controllante sono stati originati sia da operazioni di natura commerciale, derivanti dalle attività ordinarie di ciascuna, che finanziaria per l'adozione del sistema dell' "*IVA di gruppo*".

Lo sviluppo cui è già pervenuta la società e le ulteriori possibilità di incremento reddituale che ragionevolmente possono prefigurarsi, postulano un'adeguata capitalizzazione della stessa alla cui attuazione, in fase di approfondimento, è da ritenere possa utilmente pervenire anche con l'apporto di nuovi azionisti disponibili a sottoscrivere nuove azioni con sovrapprezzo commisurato all'elevato maggior valore peritale attribuito alla società, che è stato comunque sin qui di riferimento anche per la trattazione di cessione di quote azionarie.

Per gli indirizzi e le decisioni del caso, è stata già considerata l'opportunità di una riconvocazione entro breve termine dell'assemblea degli azionisti.

A valere per il 1997, il "*fatturato*" a marzo ammonta a Lmil. 16.388.

L) CELLULOSA CALABRA S.p.A. - Crotone

Anche con la Relazione al bilancio dell'esercizio 1995 si è dato conto della situazione della società e dell'impegno economico, sostenuto solo dalla proprietà, per mantenere in esercizio e potenziare tecnologicamente lo stabilimento di Crotone. Come è stato rappresentato, sono state progressivamente apportate sostanziali modifiche agli impianti per eliminare dal processo estrattivo l'impiego di reattivi a base di zolfo e sostituirli con reattivi a base di ossigeno - processo NACO - e sono stati effettuati investimenti per rendere possibile oltre alla produzione di cellulose semi chimiche, greggie e bianchite, da essenze legnose diverse ovvero da piante annuali, anche paste da maceri e, alternativamente, cellulose da linters di cotone. E' stato quindi evidenziato che sui bilanci aziendali hanno gravato la mancata operatività di intese - anche contrattualizzate - che avrebbero dovuto garantire il rifornimento adeguato e costante di essenze legnose locali, nonché la mancata definizione di interventi nella compagine societaria di soggetti pubblici.

Nel quadro di interventi mirati all'ambito agronomico si sono anche ricordate le possibilità di dar luogo all'economica utilizzazione di terreni in posizione di set-aside, per la messa a coltura sia di piante annuali da fibra che di cotone. Quest'ultima coltivabile non solo in Calabria, ma anche in Puglia e Sicilia, costituirebbe una fonte nazionale di rifornimento di materia prima per l'industria tessile e sarebbe di incentivo all'attivazione di complessi per la sgranatura del cotone e la pressatura e delinterizzazione dei semi. Lo stabilimento di Crotone si porrebbe pertanto come il destinatario elettivo sia del legno e di tutti i prodotti e sottoprodotti derivabili dalle produzioni agro-forestali che dell'utilizzazione economica di materie prime residuali quali i linters.

Il progetto, di ampia valenza per l'economia del territorio, ha previsto in progressione di tempo:

- interventi sulla struttura impiantistica per rendere possibile la produzione, alternativa, di cellulosa semichimica da legno locale, vendibile allo stato umido sul mercato nazionale, ovvero di cellulosa da linters di cotone, vendibile allo stato secco sul mercato nazionale ed all'estero, per usi cartari e per usi chimici;
- integrazioni impiantistiche, in successione di tempo, per rendere continuativa e contestuale la produzione sia di cellulosa da linters di cotone che di semichimica da legno e/o paste da macero, e/o piante annuali.

Il reiterato interessamento sollecitato alla Regione Calabria ha determinato l'intervento della stessa verso la Fincalabra per la partecipazione di quest'ultima in una nuova compagine sociale da costituirsi per la gestione, in base a convenzione, di assets della Cellulosa Calabria. In proposito, la Regione Calabria, Assessorato Industria, ha comunicato in data 27 gennaio 1997 che l'approvazione governativa della legge regionale n.1/97 di autorizzazione del "*Bilancio 1997 - Esercizio finanziario*" ha consentito frattanto la costituzione presso la Fincalabra di un fondo finalizzato di 3 miliardi di Lire per la

partecipazione alla società da costituirsi.

In correlazione, la Cellulosa Calabria ha presentato un progetto tecnico-economico con un obiettivo produttivo frattanto indirizzato all'ottenimento annuo di:

- ✧ 16.000 t di linters di cotone
- ✧ 21.000 t di semichimica da legno
- ✧ 31.000 t di fluting

il tutto per un fatturato a regime di 80 miliardi di Lire.

Il progetto ha tenuto presente la totale dipendenza dell'Italia da Paesi a valuta forte per quanto concerne sia la cellulosa da linters che la semichimica da legno, l'elevata importazione dall'estero del fluting la cui fabbricazione da parte dello stabilimento di Crotone si avvantaggia della disponibilità della materia prima autoprodotta con un impianto che può trasformare, con vantaggi economici, anche maceri ed altri materiali fibrosi.

Con riferimento all'indotto correlato, per tutto quanto, in particolare, attiene all'attività agricola ed a quella di prima trasformazione, è stata interessata, per i possibili diretti interventi di sostegno agli operatori, la società RIBS - Risanamento agro industriale zuccheri S.p.A.- che anche recentemente ha rinnovato per iscritto, manifestazioni di fattivo interesse.

In proposito, deve ulteriormente evidenziarsi che nel bacino del Mediterraneo, la Grecia ha messo a coltura cotone per oltre 400 mila ettari e la Spagna per circa 100 mila ettari e che ambedue i Paesi fruiscono dei contributi previsti dalla C.E. per la specifica coltivazione.

Il progetto è stato sottoposto per l'approvazione e la finanziabilità al Consorzio "Crotone sviluppo" (del quale fanno parte, con altri, la Regione Calabria attraverso la Fincalabra, la Provincia ed il Comune di Crotone, Istituti di Credito e Casse di Risparmio, la Gepi, e quale azionista di riferimento l'ENI-SUD) che gestisce apposita sovvenzione globale. Il progetto della Cellulosa Calabria affidato per la valutazione tecnico-economica a MEDIOSUD - Mediocredito del Sud S.p.A.-, risulta aver superato la fase istruttoria e, entro la prima decade del prossimo mese di luglio, "Crotone sviluppo" dovrebbe rendere nota la graduatoria dei progetti ammessi.

All'esito favorevole, che comporterà finanziamenti in c/capitale sino al 70%, potrà darsi luogo all'avvio dell'operatività del progetto, secondo quanto già delineato, e tendere all'ottenimento dei risultati attesi, in parte, già nel corso del 1997. Frattanto, su un piano più ampio e generale, la società sta anche approfondendo un progetto di accesso a "Programmazione Negoziata" - con riferimento alle previsioni della legge 7 aprile 1955, n.104 - a valere per la stipula di un contratto di programma, ai sensi della delibera CIPE del 25 febbraio 1994.

Si tratta di iniziative alla cui definizione si correlano positivi ritorni economici proiettati in un periodo pluriennale e possibilità certe di far realizzare, attraverso l'indotto anche occupazionale, risultati di sicuro interesse e rilievo.

In relazione alle circostanze anzidette ed in attuazione di quanto previsto con l'approvazione assembleare del bilancio dell'esercizio 1995, l'azionista Miliani ha dato luogo all'apporto ai mezzi propri della società di 67,5 miliardi di lire (come appresso specificato) mediante rinuncia, sotto l'aspetto tecnico/giuridico, per uguale ammontare, al finanziamento infruttifero già accordato alla società.

E peraltro, la situazione generale della società, rende impossibili ulteriori tempi di attesa e, pertanto, viene considerata assolutamente determinante l'approvazione del progetto presentato a "Crotone sviluppo" e l'ammissibilità dello stesso al finanziamento richiesto per le ulteriori determinazioni da assumere.

Ci si considera, pertanto, già impegnati a convocare, entro il prossimo mese di settembre, un'assemblea degli azionisti cui sottoporre il piano operativo conseguente all'approvazione del progetto, ovvero iniziative in ordine alle possibilità di prosecuzione dell'attività societaria ed alle altre posizioni creditorie della Miliani.

A fronte dell'esposizione fatta, pur sempre di sintesi, è da evidenziare che per il 1996 il "*valore totale della produzione*" si rapporta a Lire 8.661.222.352 (Lire 29.971.713.461 per il 1995); nell'ambito, peraltro, i "*ricavi delle vendite e delle prestazioni*" totalizzano Lire 5.003.556.433 (Lire 12.253.628.494 per il 1995).

A fronte, i "*costi di produzione*" risultano pari a Lire 27.100.616.297 (Lire 31.598.302.906 per il 1995), avendo contabilizzato per "*ammortamenti*" Lire 11.336.942.113 (Lire 11.915.928.419 per il 1995).

Per effetto dell'intervenuta rinuncia da parte delle Cartiere Miliani del credito relativo al disposto finanziamento infruttifero a favore della Cellulosa Calabria, pari a Lire 67.459.365.237, il saldo delle gestioni "*finanziaria e straordinaria*", si concretizza nella risultanza positiva di Lire 60.732.066.108 per cui l'esercizio 1996 chiude con un "*utile di esercizio*" di Lire 42.292.673.163, che non concorre alla formazione della base imponibile IRPEG-ILOR, ai sensi dell'art. 55, 4° comma, del T.U.I.R. che, tenuto conto delle perdite pregresse contabilizzate, fa residuare Lire 5.255.344.892 che è stato proposto, incrementata la "*riserva legale*" in base a quanto previsto dallo statuto, di girare a nuovo quale "*riserva straordinaria*".

Nel corso del 1996 i rapporti tra la società e la controllante sono stati originati sia da operazioni di natura commerciale che finanziaria. Le prime legate all'acquisto da parte della Miliani di materie cellulosiche, le altre relative ad operazioni finanziarie e all'adozione del sistema dell' "*IVA di gruppo*" e ad anticipazioni.

Conclusivamente si rappresenta che al 31 dicembre 1996 l'organico risulta di n.141 unità (n. 2 dirigenti, n. 41 impiegati e n. 98 operai) contro n. 143 unità al 31 dicembre 1995.

M) DIETA S.p.A. - Roma

Come è stato sinteticamente rappresentato nelle precedenti Relazioni al bilancio a partire dall'esercizio 1993, la società è stata costituita alla fine del 1992 con la partecipazione in ragione del 49% del capitale sociale di Lire 500.000.000 sia da parte della Miliani che da parte della SAT di Catania e con il residuo 2% sottoscritto dalla CO.GE.FIN di Roma, allo scopo di ricercare fonti di approvvigionamento, di possibile accesso diretto, per quanto concerne *"leghe metalliche per monetazione"*, per le quali la dipendenza dell'Italia dall'estero è pressoché totale. Per l'obiettivo da raggiungere la società aveva poi acquisito una partecipazione di controllo (80%) nella S.p.A. CONIAL.

In effetti, con l'avvenuto consolidamento dell'attività svolta dalla CONIAL nel settore merceologico specialistico d'interesse della VERRES S.p.A., controllata dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, in data 27 dicembre 1995 l'assemblea straordinaria degli azionisti ne ha disposto la messa in liquidazione e, in pari data, la partecipazione nella CONIAL S.p.A., è stata venduta alla VERRES S.p.A. (n. 3.000 azioni del valore nominale di Lire 100.000) e alla SAT S.p.A. (n. 1.000 azioni).

La chiusura della liquidazione - avvenuta nel dicembre 1996 - ha evidenziato la risultanza netta di Lire 128.132.084 che è stata ripartita tra gli azionisti in uno con le quote di spettanza del capitale sociale.

A completamento della informativa sulle partecipazioni dirette ed indirette della Miliani, si danno le seguenti ulteriori notizie:

— **CEDIM S.r.l. - Ancona**

La CEDIM opera nel settore dei servizi di software e di consulenza alle aziende. Il bilancio al 31 dicembre 1996 è stato chiuso con una *"perdita"* di Lire 116.983.422, nonostante gli accordi transattivi operati con i soci-banche ed i principali fornitori e l'impegno profuso dagli amministratori nell'attuare una politica di contenimento dei costi.

L'assemblea ordinaria dei soci, nella seduta del 29 aprile 1997, in sede di approvazione del bilancio, ha stabilito che tale *"perdita"* sarà coperta con la riserva per contributi in conto capitale denominata *"riserva sopravvenienze attive art. 55 D.P.R. 917/86"*.

La Miliani, che detiene una quota di Lire 1.000.000 del capitale sociale della CEDIM, variato nel corso dell'anno da Lire 402.000.000 a Lire 437.000.000, in data 5 giugno 1997 ha inoltrato alla direzione generale della società formale richiesta di cessione di detta quota in considerazione della disponibilità manifestata, con apposita delibera, dalla Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana ad acquistarla.

— **UNIFABRIANO Soc. Consortile a r.l. - Fabriano**

La società UNIFABRIANO - consortile mista a responsabilità limitata senza scopo di lucro - ha tra le proprie finalità quella di promuovere la formazione culturale e professionale a livello universitario tramite l'istituzione e il funzionamento di iniziali due corsi di diploma universitario, l'uno in *"scienze e tecniche cartarie"* - che conta n. 30 iscritti per il primo anno e n. 16 per il secondo - e l'altro in *"ingegneria meccanica"* con n. 32 iscrizioni. UNIFABRIANO può istituire inoltre, in stretto rapporto con Università italiane ed europee, corsi universitari per il conseguimento di diplomi post secondari rispondenti alle caratteristiche professionali del mercato del lavoro.

La società che ha sede legale in Fabriano, è stata costituita in data 25 giugno 1996 ed ha un capitale sociale di Lire 28.000.000, suddiviso in 28.000 quote ordinarie di Lire 1.000 delle quali n. 4.000 possedute dalla Miliani.

Al 31 dicembre 1996 tale partecipazione risulta iscritta, nel bilancio per Lire 1.200.000, corrispondenti al versamento dei 3/10 del capitale sottoscritto. Nel corso del 1997 si è provveduto a versare i restanti 7/10, per cui la partecipazione risulta ora iscritta per Lire 4.000.000.

A conclusione dello scorcio dell'esercizio 1996 in cui ha operato, la società ha gestionalmente realizzato il bilanciamento tra costi e ricavi.

— CAAF Interregionale Dipendenti S.r.l. - Vicenza

Nel 1993 è stata acquisita una quota sociale di Lire 250.000 della CAAF Interregionale Dipendenti S.r.l. - Vicenza, su indicazione dell'Associazione Industriale della provincia di Ancona, per far eseguire presso terzi tutte le attività relative all'assistenza fiscale a favore del personale dipendente con riferimento alle previsioni dell'art. 78 della Legge 413/91. La quota posseduta è rimasta invariata.

8. Per quanto concerne la "disponibilità di numerario", a consuntivo dell'esercizio 1996 si registra un incremento del 44,0% a fronte del decremento del 14,41% risultante alla fine del 1995.

I movimenti relativi ai due esercizi a raffronto, significativamente raggruppati, risultano come appresso:

(milioni di lire)

	1996
Disponibilità inizio esercizio	+ 137.338
Introiti	+ 1.660.769
Esborsi	- 1.600.351
Disponibilità a fine esercizio	+ 197.756

Considerando separatamente la "gestione caratteristica" e quelle "finanziaria" e "straordinaria" i valori relativi ai "movimenti" sopra riportati si ripartiscono come segue:

	1996
Disponibilità inizio esercizio	+ 137.338
a) gestione caratteristica	
Introiti	+ 1.301.316
Esborsi	- 1.260.056
	+ 41.260
b) gestioni finanziaria e straordinaria	
Introiti	+ 359.453
Esborsi	- 340.295
	+ 19.158
Disponibilità a fine esercizio	+ 197.756

MILIONI DI LIRE

1996	1995	Variazione	Rif.
197.570,9	137.266,7	60.304,2	(20)
185,0	71,4	113,6	(22)
197.755,9	137.338,1	60.417,8	

1995
+ 160.453
+ 1.546.300
- 1.569.415
+ 137.338

1995
+ 160.453
+ 1.354.217
- 1.297.412
+ 56.805
+ 192.083
- 272.003
- 79.920
+ 137.338

Globalmente, pertanto, la maggiore disponibilità determinatasi nel 1996 è pari a Lmil. 60.418 e si contrappone alla minore disponibilità risultante a consuntivo del 1995 di Lmil. 23.115. Con riferimento alle "gestioni", il saldo dei movimenti afferenti alla "caratteristica", sempre di segno positivo, risulta pari a Lmil. 41.260 per il 1996 contro Lmil. 56.805 del 1995. E peraltro il saldo delle gestioni "finanziaria" e "straordinaria" si evidenzia positivo per l'ammontare di Lmil. 19.158 a fronte del valore di segno negativo risultante per il 1995, pari a Lmil. 79.920.

8.1 Le variazioni delle poste patrimoniali che si legano all'incremento della disponibilità sono appresso specificate:

MILIONI DI LIRE

	1996	1995		
<i>(milioni di lire)</i>				
FONTI:				
Diminuzione immobilizzazioni immateriali	---	123		
Diminuzione immobilizzazioni finanziarie	---	4		
Diminuzione crediti	---	29.465		
Aumento patrimonio netto	65.482	2.286		
Aumento debiti per T.F.R.	7.213	24.618		
Aumento debiti esig. entro l'esercizio successivo	162.525	---		
Aumento ratei e risconti passivi	293	607		
Aumento fondo rischi ed oneri	2.851	---		
Totale fonti	238.364	57.103	Disponibilità al 31.12.1994	+ 160.453
			Fonti	+ 57.103
			Impieghi	- 80.218
			Disponibilità al 31.12.1995	+ (*)137.338
IMPIEGHI:				
Aumento immobilizzazioni immateriali	75	---	Fonti	+ 238.364
Aumento immobilizzazioni materiali	18.274	3.934	Impieghi	- 177.946
Aumento immobilizzazioni finanziarie	49.765	---	Disponibilità al 31.12.1996	+ 197.756
Aumento magazzino	12.691	39.841		
Aumento crediti	90.197	---		
Aumento ratei e risconti attivi	2.883	4.127		
Diminuzione debiti esig. entro l'esercizio successivo	---	15.356		
Diminuzione debiti esig. oltre l'esercizio successivo	4.061	8.262		
Diminuzione fondo rischi ed oneri	---	8.698		
Totale impieghi	177.946	80.218		

(*) di cui Lmil.28 di effetti in portafoglio

8.2 Si è già accennato all'incremento sia pure contenuto, del "capitale circolante" nel 1996 (cfr. punto 4.2).

Con i dettagli del caso, il "rendiconto dei flussi finanziari" appresso riportato evidenzia le variazioni intervenute negli aggregati delle "attività correnti" e delle "passività correnti":

			MILIONI DI LIRE		
			1996	1995	Variazione
			188.085	186.369	+ 1.716
			Evidenza saldi		
(milioni di lire)	1996	1995	1996	1995	
Capitale circolante netto ad inizio anno			186.369	184.332	
Variazioni attività correnti:					
Disponibilità	+ 60.418	- 23.115			
Anticipi a fornitori	+ 3.068	- 4.107			
Ratei e risconti attivi	+ 2.883	+ 4.127			
Crediti netti a breve	+ 88.542	- 33.565			
Magazzino netto	+ 9.623	+ 43.948	+ 164.534	- 12.712	
Variazioni passività correnti:					
Passività a breve	+ 162.818	- 14.749	+ 162.818	- 14.749	
Saldo variazioni			1.716	2.037	
Capitale circolante netto a fine anno			188.085	186.369	

Con riferimento alle "fonti" ed agli "impieghi" che hanno determinato le variazioni anzidette, le specifiche sono le seguenti:

(milioni di lire)	1996	1995	1996	1995
FONTI				
Circolante generato dalla gestione:			77.365	79.833
Utile netto	4.747	5.139		
Ammortamenti sulle immobilizzazioni tecniche	40.839	37.771		
Accantonamenti T.F.R.	31.779	35.923		
Altri accantonamenti	---	1.000		
Altre fonti:			74.893	7.551
Incremento riserve e contributi	65.874	428		
Dismissioni immobilizzazioni tecniche	9.019	7.119		
Aumento debiti a medio e lungo termine	---	---		
Diminuzione immobilizzazioni finanziarie nette	---	4		
TOTALE FONTI			152.258	87.384
IMPIEGHI				
Investimenti e anticipi su investimenti	60.020	42.701		
Utili versati	4.625	3.852		
Utili esercizi precedenti portati a riserva	514	428		
Utilizzi T.F.R.	24.565	11.303		
Utilizzi fondi ammortamento	8.188	6.000		
Diminuzione debiti a medio e lungo termine	2.865	21.063		
Aumento immobilizzazioni finanziarie nette	49.765	---		
TOTALE IMPIEGHI			150.542	85.347
Variazione del capitale circolante			+ 1.716	+ 2.037

9. Il saldo algebrico della "gestione caratteristica" e delle "gestioni finanziaria e straordinaria" ,dopo la deduzione della quota degli "oneri pluriennali" e l'adeguamento del "fondo oscillazione cambi" (art.72 TUIR), ha reso disponibili Lire 50.469.363.225 (cui si correlano per il 1995 Lire 51.466.310.056) attribuite come segue:	MILIARDI DI LIRE		
		1996	1995
	Gestione caratteristica	36,2	43,5
	Gestioni finanziaria e straordinaria	19,2	13,4
	Disponibilità	55,4	56,9
	Attribuzioni:		
	- fondo oscillazione cambi	0,2	0,3
	- altre	50,5	51,5
	Utile dell'esercizio	4,7	5,1
	(lire)	1996	1995
AMMORTAMENTI			
ordinari	31.851.905.487	27.604.842.550	
anticipati perchè fiscalmente ammessi	8.987.059.885	10.165.785.558	
ACCANTONAMENTI			
per rischi	1.654.435.853	1.364.948.948	
per rinnovamenti impianti e interventi Mezzogiorno	---	1.000.000.000	
	42.493.401.225	40.135.577.056	
imposta dell'esercizio	7.975.962.000	11.330.733.000	
TOTALE	50.469.363.225	51.466.310.056	

L' "utile dell'esercizio" per il 1996 ammonta a Lire 4.747.222.367 (Lire 5.138.901.099 per il 1995) che, a seguito dell'approvazione del bilancio per il 1996, sarà destinato:

	1996	1995
° "allo Stato" (art. 23, Legge 559/66)	4.272.500.130	4.625.010.989
° ad incrementare la "riserva legale"	474.722.237	513.890.110

L'utile di pertinenza dello Stato relativo all'esercizio 1995 è stato versato in data 6 settembre 1996.

10. Nell'ambito del precedente punto 2.3, si è detto degli indirizzi perseguiti con le trattative, protrattesi nel tempo, che sono state condotte con le rappresentanze sindacali ai diversi livelli, inclusi quelli nazionali di categoria, e dell'opportunità di pervenire alla loro formalizzazione. Ai successivi punti 5, 6.1 e 6.2 sono stati richiamati gli interventi disposti a sostegno degli orientamenti assunti.

Ciò considerato e tenendo conto dei condizionamenti temporali correlati (purché superati in tempi brevi), gli impegni budgettati per il 1997 hanno considerato la possibilità di totalizzare "ricavi" complessivi tra 1.050 e 1.100 miliardi di Lire, secondo i budget settoriali di riferimento.

L'obiettivo è senz'altro impegnativo considerando l'andamento degli esodi e la circostanza che le professionalità che vengono a mancare non sono sempre di agevole sostituzione attraverso le riqualificazioni che, comunque, l'Istituto sta disponendo in un quadro di progressiva verifica ed analisi delle attività collaterali alla produzione, pur molto apprezzate.

Con riferimento al risultato economico budgettato, peraltro è ragionevole prendere atto della positività espressa, nel contesto nazionale, dall'evoluzione di "indicatori" quali:

- l' "inflazione al consumo" che, pari al 5,4% a fine 1995, è scesa al 3,9% a fine 1996 ed è ora ulteriormente in calo, avendo già toccato livelli al di sotto del 2%;
- i "prezzi alla produzione dei prodotti industriali", per i quali a fronte del 7,9% risultante alla fine del 1995, si pone l'1,7% al 31 dicembre 1996;
- il "tasso di sconto" che, pari al 9% a fine 1995 ed al 7,5% a fine 1996, è ora a livello del 6,25%;
- il "prime rate ABI" che, passato dall'11,50% a fine 1995 al 9,87% a fine 1996, si sta mantenendo su tale, più favorevole livello;
- l' "andamento dei cambi", infine, evolutosi positivamente per le più importanti valute.